



**GAETANO
SALVEMINI**
una vita per la libertà

L'Attualità

Periodico mensile di società e cultura
Fondato e diretto da Cosmo Giacomo SALLUSTIO SALVEMINI

Editore: Movimento Gaetano Salvemini, fondato nel 1962
Spedizione in abbonamento postale 45% Roma
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



E-mail
lattualita@yahoo.it



LO SGUARDO DI ATHENA

(a cura di Liliana Speranza)

LE ALLUSIVE SCIARADE DI PAOLA MARZANO

Nell'elegante salone Gustavo III del Palace Hotel di Cortina d'Ampezzo, la pittrice Paola Marzano ha esposto alcune fra le sue produzioni artistiche in acrilico e olio su compensato. Non è la prima volta che l'artista espone nella prestigiosa sala del Palace ed è dal 1992 che, con successo di pubblico e di critica a Roma, a Genova, a Bologna, a Foggia, a Gallipoli, a Venezia, a Rimini e alla Spezia, mostra la sua arte. Parafrasando una frase di Borges scritta dal critico Ennio Rossignoli "l'arte vuole sempre irrealità visibili" potremmo dire che l'arte incisiva di Paola Marzano vuole rendere esoteriche e misteriose le irrealità. Le sue immagini si presentano come fascinose e allusive sciarade che costringono lo sguardo in profondità, quasi una lettura da effettuare nel corpo dell'opera per andare al di là di essa, navigando in mezzo a simboli paradigmatici ed evocativi. I metafisici scorci architettonici ci dicono che il labirinto e i misteriosi archi che partono verso il transumano sono la condizione dell'esistenza, allegorica figurazione dell'attraversamento nel tempo e della sua trasfigurazione (olio su tela "Umana trasfigurazione", 2006). La fragile, enigmatica figura di donna dal lungo collo e dallo sguardo per metà oscurato da un'onda nera di capelli, non vuole attraversare l'arco dal cono di luce quasi minaccioso, dove "le lunghe lontananze temporali" l'aspettano ("L'ombra del tempo" olio su tela, 2006) perché al di là c'è il mistero, il mistero della nascita e della morte. I quadri sono di grandi dimensioni. Immagini architettoniche evidenziate da luci ed ombre, sapientemente elaborate e trasmesse attraverso l'ambiguità intorno alla quale la mente dell'uomo si sbizzarrisce per dedurre un'immagine ferma, sicura, un po' agghiacciante per descrivere le contraddizioni proprie di un "vero sogno", di una irrealità vagheggiata. I rossi drappaggi, nei quali le misteriose donne sono avvolte, morbidi e densi di colore e di ermetica, dolorosa intensità, ci dicono forse un allusivo desiderio di maternità nelle "teste-uovo" ripetute ossessivamente... L'intreccio, poi, delle scale intercetta la parabola di una femminilità intrisa di linfa vitale, costituendo eroico furore come brama del bello dentro i filamenti impercettibili dell'essere ("Saturnia" e "Appesi a un filo" olio su tela, 2008). Ancora molto cammino farà l'artista per liberarsi completamente dell'inevitabile "memoria" dei grandi del passato, ma già l'energia, la vitalità, la predilezione per gli "incroci" delle forme, la metamorfosi degli elementi e dei corpi già tutte incorporate nel profondo desiderio d'amore e incontenibile sensualità, sia pure non ostentata (come disse Paul Valery.. "je ne trouve des clartés que je n'eusse jamais obtenues de la présence toute seule de mon âme..." ("Amplexo" del 2008) contengono gli ingredienti per immagini nell'inquietante "Foresta di simboli" che ricongiungono passato, presente e futuro.